Anno XL — Sabato 15 dicembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 301

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La marina e l'esercito in Parlamento

I DISCORSI DI MIRABELLO E VIGANO'

L'ordine del giorno per la frontiera

Roma, 14. — Nella seduta antimeridiana si discusse il bilancio della marina.

Arlotta, relatore, è lieto che da ogni parte della Camera si sieno riconosciuti il patriottismo e il sentimento del dovere in tutto il personale dell'Armata.

Parla Mirabello

Mirabello, ministro della marina. Si propone di accellerare le costruzioni navali ed è suo intendimento impostare nell'esercizio prossimo la costruzione di una grande corazzata potentissima; dice esser necessario costruire incrociatori di 10 mila tonnellate che alla velocità aggiungano anche grande efficacia bellica.

Riguardo alle lamentate irregolarità di tiri, ricorda che sono stati fatti esperimenti di nuovi apparecchi misuratori delle distanze e che in seguito ai nuovi studii le esperienze dei tiri hanno dato quest'anno splendidi risultati.

Riconosce esser necessario il graduale radiamento di molte vecchie navi ma non può ammettere la riduzione della nostra armata. (*approvazioni*).

Accennando alla fornitura delle corazze ricorda il contratto colla casa Midvale di Filadelfia ed annuncia un contratto per corazze Krupp colla Terni compiacendosi che la industria nazionale possa oramai vincere la concorrenza estera non solo quanto alla bontà dei prodotti ma anche quanto alla convenienza dei prezzi.

Enumera i provvedimenti presi per i sott'ufficiali del corpo reale equipaggi e quelli che ha proposto alla Camera. Tributa a questo proposito il più vivo economio per l'opera coraggiosa e intelligente spiegata da tutto il personale dell'armata nelle ultime manovre e specialmente in quelle dei sommergibili. (*Bravo! benissimo*).

Stigmatizza severamente tutti quegli atti che sono previsti e puniti dalla legge siccome quelli che tendono a scuotere quella forte disciplina che sulle navi è supremo dovere e ineluttabile necessità (*vive approvazioni*).

Dichiarazioni di Barzilai

Barzilai a proposito di una osservazione dell'on. Arlotta, che cioè i nemici delle istituzioni vogliono l'annientamento dell'armata, afferma che questa è al disopra e al difuori della forma di governo nè alcuno ne vuole l'annientamento, chè anzi, come l'oratore ebbe a dichiarare in un Congresso politico, nessuno può disconoscere la necessità di una forte armata per la nostra nazione..

— Posso ingannarmi nelle mie obbiezioni, e non avrò difficoltà a riconoscerlo se il ministro ci assicurerà nella sua altissima coscienza che il suo programma navale è tale da poter gagantire la sicurezza e la pace del paese; giacchè quello che mi spinge a muover critiche ed obbiezioni è il desiderio che, se le circostanze premessero l'Italia a una azione di lotta, gli eventi dell'avvenire possano eventualmente cancellare qualche data non lieta del passato.

Arlotta (a Barzilai) rileva che non tutti i suoi amici la pensano come lui in fatto di marineria: non tutti hanno gli altissimi ideali che fanno onore a lui che non può dimenticare la terra dove è nato (*approvazioni*).

La seduta è tolta a mezzogiorno e un quarto e la maggior parte dei deputati vanno al banco del Governo a stringere la mano al ministro Mirabello.

Parla Viganò

Alla ripresa del pomeriggio la Camera è meno deserta: sono presenti circa 80 deputati, al banco del Governo si trovano quasi tutti i sottosegretari. Le tribune pubbliche sono discretamente affollate.

Si discute il bilancio della guerra.

Treves domanda la nazione armata, sollevando alcuni battibecchi con Giolitti, Santini ed altri.

Viganò indica i provvedimenti presi dal Governo per riparare ad inconvenienti che si erano rilevati specialmente nella forza bilanciata e nota fra altro che si è anticipata con grande vantaggio la chiamata delle reclute alle armi e dichiara che terrà conto di tutti i rilievi che la giunta parlamentare ha fatto colla sua relazione sempre nei limiti del bilancio e degli odierni ordinamenti.

Espone i suoi propositi in ordine alle scuole ed accenna alla opportunità di una scuola superiore d'artiglieria e genio, intorno alla quale dichiara essere già in corso degli studi. Annuncia alcune modificazioni all'ordinamento della giustizia militare e riconosce giuste le lodi che si sono tributate al corpo sanitario militare.

Per i rifornimenti assicura che per i viveri e foraggi ha fatto buona prova il sistema di affidarli alle sezioni di commissariato.

Quanto al reclutamento osserva che il numero maggiore dei riformati si deplora nei grandi centri ove le condizioni economiche sono migliori mentre le più belle reclute ci vengono dai Comuni rurali; si riserva di presentare un disegno di legge per la riforma del sistema vigente di reclutamento e per l'istituzione del tiro a segno.

La più vitale questione per il nostro esercito è quella della trasformazione del materiale di artiglieria; questo problema gravissimo è già risolto nei riguardi tecnici e risolto bene. Chiede infine alla Camera di volerlo assecondare nell'opera che egli intende compiere in favore dell'esercito, al quale ha dedicata la intera sua vita.

Tranne casi specialissimi che interessano la sicurezza nazionale si studierà di rimuovere sempre gli ostacoli frapposti alla costruzione di strade e ricorda che durante il suo ministero ha già tolto oltre 20 veti frapposti dall'autorità militare alla costruzione di strade. *Non crede poi che il nostro confine orientale sia così sguarnito da lasciar parte di quel territorio in balìa di qualunque invasione: quella terra è sacra e sarà sempre tutelata in ogni doloroso evento di ostilità.* (*approvaz.*).

Per difendere il Friuli

Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno: La Camera invita il governo a completare la difesa della frontiera del regno e passa all'ordine del giorno. — Brunialti, Solimbergo, Rota, Loero.

Giolitti prega l'on Brunialti di voler ritirare il suo ordine del giorno che, approvato oggi, potrebbe dar luogo ad errate interpretazioni. Assicura che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà in proposito un disegno di legge.

Brunialti consente confidando che il governo con la annunziata legge sulle spese militari provvederà a così vitali bisogni.

Vengono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge.

Giolitti annuncia che essendo il ministro degli esteri lievemente indisposto egli, in unione del segretario di Stato di quel ministero, lo sostituirà domani per la discussione del relativo bilancio.

La seduta termina alle 6.

Note alla seduta

Hanno prodotto eccellente impressione le parole del ministro Viganò sulla difesa dell'Alto Veneto. Tuttavia i deputati del Friuli e del Cadore hanno proposto quell'ordine del giorno che fu ritirato solo dopo insistente preghiera dell'on. Giolitti.

Credo che farà buona impressione presso le dimenticate popolazioni delle alpi nostre quest'interessamento dei deputati e la risposta del Ministro.

LE DUE CRISI

Strana coincidenza: i partiti cattolici delle due grandi potenze rivali in Europa sono in conflitto coi rispettivi Governi.

In Francia la lotta è passata dal terreno politico nel religioso e perciò appare più grave assai che in Germania, dove il partito cattolico, che si chiama il centro del Reichstag, non fa che una questione politica.

In Francia la lotta afferra le coscienze e non si sa dove potrà condurre — in Germania si limita ad una contesa sulla politica coloniale. In Francia gli elettori hanno già deciso, eleggendo una Camera anticlericale, che spinge il Governo della Repubblica ad una lotta ad oltranza — in Germania gli elettori sono chiamati a decidere fra una politica di espansione e una politica di raccoglimento.

Seguiremo le fasi delle due lotte con attenzione; ma fin d'ora possiamo dire che, mentre la Francia naviga verso le sorprese, perchè non si sa ancora di quali grandi forze può ancora disporre il partito cattolico, oggi depresso e sgomentato sotto i colpi avversari; in Germania, anche se il partito cattolico tornerà al Parlamento non diminuito, nulla sarà mutato nell'indirizzo dello Stato.

Abbonamenti per l'anno 1907

Anno Lire 16 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4

Coloro che pagando L. **16** si abbonano per un anno al GIORNALE DI UDINE, possono avere in abbonamento cumulativo i periodici seguenti, aggiungendo alle L. 16:

Lire **4** per	**Scena Illustrata**	invece di	L.	**10.50**
» **4** »	**Emporium**	»	»	**10.—**
» **4** »	*Moda Illustrata*	»	»	**5.—**
» **4** »	*Giornale Illustrato dei Viaggi*	»	»	**5.—**
» **3** »	*Villaggio*	»	»	**5.—**
» **3** »	*Domenica dei Fanciulli*	»	»	**5.—**
» **3** »	*Mondo Umoristico*	»	»	**5.—**

Il processo Nasi - Lombardo sospeso un'altra volta

Roma 14. — Dopo molte formalità la Corte d'Assise ha oggi, come si prevedeva, sospeso il processo contro Nasi e Lombardo finchè la Cassazione non avrà pronunciato sul ricorso del procuratore generale.

Alla buon'ora!

Budapest 14. — Il barone d'Aehrenthal ha fatto delle nuove dichiarazioni sulle relazioni con l'Italia. Egli ripetè che non esistono divergenze tra l'Austria - Ungheria e Italia. I due Stati hanno molti interessi comuni come alleati e come vicini e come autorevoli fattori della politica europea. Se i due governi continuano negli sforzi per evitare ogni alterazione nei loro rapporti e renderli più cordiali essi agiscono non soltanto a vantaggio degli interessi dei due Stati ma anche a vantaggio universale.

Quanto al fatto menzionato da Baernreuter che l'Austria e la Russia hanno proposto di nominare un generale italiano a comandante della gendarmeria in Macedonia, il ministro dichiara che ciò fu una manifestazione a favore dell'Italia per dimostrare che è riservato alla nostra amica ed alleata Italia una parte segnalata nella azione iniziata dall'Austria-Ungheria e dalla Russia.

Il Ministro si meraviglia per il fatto che la leggenda che l'Austria-Ungheria segua nei Balcani la pretesa politica di conquiste si ripete sempre, malgrado le più precise dichiarazioni da parte dei ministri che ciò non è vero.

Alla buon'ora!

Legnate in famiglia

Milano, 14. — Ieri nella sala della stampa al telegrafo, per ragioni personali avveniva un violentissimo pugilato tra il signor Francesco Perotti, redattore del *Tempo* ed il signor Costantino Lazzari, corrispondente dell'*Avanti!*.

Alcuni colleghi presenti separarono a stento i litiganti.

Revolverate contro un treno

Roma, 14. — Telegrafano da Voghera la strana notizia che ieri sera contro il diretto Milano-Roma, in cui viaggiava, a quanto dicesi, un principe russo, nelle vicinanze di Pontecurone furono sparati diversi colpi di rivoltella. Andarono in frantumi parecchi vetri dello scompartimento occupato dal principe russo. Più tardi, nello stesso scompartimento furono verificati ben venti fori prodotti da altrettanti colpi di rivoltella.

L'autorità è in faccende per scoprire gli autori dell'attentato, ma sino ad ora non venne eseguito alcun arresto.

Il sen. Pasolini colto da malore

Roma, 14. — Iersera, in piazza Venezia, il sen. Pasolini fu colto da improvviso malore. Venne subito soccorso da alcuni passanti e, in vettura, trasportato all'ospedale ove i sanitari constatarono che trattavasi d'una colica nefritica. Al sofferente furono praticate iniezioni che valsero a scongiurare qualunque pericolo.

Il trattato per l'Abissinia

Londra, 14. — Ieri sera gli ambasciatori di Francia e Italia e il ministro inglese degli esteri firmarono l'accordo concluso fra le tre potenze circa l'Abissinia da parecchi mesi e per la cui firma definitiva attendevasi l'accettazione di Menelik che fu data negli scorsi giorni.

Dopo la firma di questo accordo se ne firmò un altro per reprimere il contrabbando delle armi nella stessa regione. Questo secondo accordo fra le tre potenze, che sono le specialmente interessate, non è che l'applicazione dell'atto di Bruxelles del luglio 1905.

NECROLOGIO

A Pieve di Soligo l'ex deputato Gaetano Schiratti, insigne agronomo e cooperatore.

— A Roma l'ex deputato Augusto Vienna.

— A Verona l'eminente primario dottor Guido Turazza, in seguito ad infezione contratta durante una operazione.

— Per finire.

Una signorina si accorge che il suo portamonete le è sparito dalla tasca, in tram, e perciò fa delle esclamazioni di indignazione.

— Certamente — le dicono i compagni di tram — il giovane che è sceso ora era un borsaiuolo. Non ha sentito un colpo?

— Sì — risponde la signorina arrossendo — ho sentito, ma ero lontana dal pensare che fosse per questo.

Giornale di Udine (12)

DONNA COSTANZA

(DAL TEDESCO)

— Io no, donna Costanza! rispose vivacemente la fanciulla — Ma s'ella professore..

— No, no.. In ogni modo l'aspetto a le undici.

Guy protestò pel suo sonno interrotto, Yvonne vivacemente protestò de la sua protesta; Hofman le chiese di posare un paio d'ore per lui, per uno studio di testa; due giovanotti vennero a notare i loro nomi su l'artistico carnet, l'orchestra preludiò il primo waltzer e Yvonne fu portata via dal bel gondoliere veneziano.

Donna Costanza si avvicinò al marito.

— Desideri di restare, Charlie?

— Ma certo! — rispose egli, freddo.

Ella rivelò amaramente che, per la prima volta, suo marito non era stato garbato con lei. Guardò Yvonne che ballava, graziosa e con un'improvvisa risoluzione:

— Se resti, Charlie, ti prego di ordinarmi la carrozza.

Sperava, sperava ch'egli avrebbe insistito perchè restasse, oppure che venisse a casa con lei! Invece l'artista rispose soltanto:

— Volentieri, Conny, ma perchè vuoi andartene così presto?

— Non mi sento bene...

Egli la guardò, ebbe compassione de la sofferenza che indovinava in lei, aprì le labbra per dire — Vengo anch'io — ma si trattenne.

— Sarà pel chiasso e per i lumi. A casa starai benissimo — rispose. — Vado per la carrozza — ed uscì, non senza aver guardato un'ultima volta da la parte d'Yvonne.

Donna Costanza lo seguì, sola, lenta, e triste, ripresa dal suo dubbio amaro.

Hofman le si precipitò vicino.

— Signora, signora, dov'è il suo carnet? Dunque i ballerini non l'hanno scoperta e mi è riservato il primo giro?

— Non mi sento bene, caro amico — rispose ella, stanca — Giancarlo è andato ad ordinarmi la carrozza e vado a casa. Mi dia il suo braccio, la prego, fino in guardarobba. Mi par di cadere.

Con mano tremante si agganciò la *sortie* di pizzo bianco e scese in atrio.

Giancarlo l'attendeva a lo sportello; giungevano distinte le prime note di una quadriglia.

— Grazie, professore, grazie Charlie.

Il marito l'aiutò a salire, ma in quel punto Hermine si precipitò ne l'atrio, pallida, smarrita e senza *sortie*. Sospinse Giancarlo e salì lesta.

— Vado a casa con la mamma — disse forte.

I cavalli si mossero... ed ella si gettò fra le braccia di donna Costanza, singhiozzando.

— Mamà... tutto è finito tra mio marito e me! Conducimi a casa tua...

CAPITOLO VI

— Tutto è finito fra Iames e me... Conducimi a casa tua!

Donna Costanza aveva chiuso gli occhi; anche la luce fuggente dei lampioni le faceva male. Ma ora doveva essere forte.. non pensare a sè, ma a sua figlia che aveva altra volta trascurata, confortarla, ricondurla al bene.

Doveva essere forte! Oh sì, dimenticare che suo marito era alla festa, dove c'era Yvonne, dov'egli ballava... dov'egli le parlava.

— Domani mattina! — avevano stabilito.

Sì, ne l'*atelier*, ne la casa fabbricata per loro, per loro soli, doveva spegnersi lo scopo unico de la sua vita! No, no, mai! Piuttosto una lotta!

Si scosse, cacciò il tremendo pensiero; si svincolò dolcemente da Hermine ed aprì il finestrino.

La fresca aria notturna le fece bene e le diede un po' di forza: la carrozza si fermò ne l'atrio illuminato ed il servo venne loro incontro.

— La signora Walter non sta bene — gli disse donna Costanza scendendo.

— Svegliate la cuoca e fatele portare il thè nel mio salottino. La carrozza aspetti.

Sostenne Hermine che vacillava, entrò nel salone e poi nel salottino Empire, fece sedere la figlia sul sofà, le tolse il mantello e le prese la mano.

Vi fu un silenzio; Minnie singhiozzava con la testa sprofondata nei cuscini e la luce velata del paralume rosa faceva sfavillare le gemme tra i capelli e l'oro del ricco costume.

— Guardami, Minnie.

Ella levò la testa un momento, ma subito tornò ad affondarla fra i cuscini raddoppiando i singhiozzi.

— Minnie... non puoi guardare in viso tua madre?

— Se anche tu devi soltanto sgridarmi — rispose ella con ira — me ne vado anche di qui. Ti chiedo soltanto una camera dove possa piangere sola!

— Prima voglio sapere che cosa è passato fra te e James, voglio sapere se puoi ancora baciare il tuo bimbo innocente!

— Ecco! anche tu come lui!.. — esclamò di nuovo Hermine in atto di sfida. — Che cosa ho fatto?... Niente ho fatto. Ho accettato che qualcuno mi facesse la corte ed oggi ho voluto godere un paio d'ore. Anch'io ho bisogno di amare!.. Ho fatto come tutte le signore che conosco, dopo tutto!.. ed io...

Aveva parlato con fuoco, aveva gli occhi infiammati, le labbra frementi.

— E tu?... finisci dunque, Hermine!

— Ed io... non torno a casa.

— E tuo marito? non lo ami più?

— No, e forse non l'ho mai amato.

— Minnie:... ne ami un altro?..

E Minnie non rispose.

**

La cuoca entrò col the; Donna Costanza si alzò, versò due tazze, rimandò la donna.

— Qui, bevi, bambina!

(*Continua*)

LA TIRANNIDE BUROCRATICA?

Quel che dice un deputato di Estrema Sinistra (1) — L'eccitamento alla ribellione — L'intangibilità del comm. Bianchi, che è il primo a dolersene — La gran massa dei buoni funzionari deve reagire contro queste agitazioni antipatiche

Uno dei più autorevoli deputati di Estrema Sinistra, facendo uno sfogo con tre o quattro intimi circa lo sfacelo a cui indubbiamente vanno ora incontro i tre gruppi della montagna parlamentare, si lasciava andare a questa sconfortante conclusione: « Tutto ciò è logico ed è la fatale conseguenza della condotta dei partiti popolari, la cui unione ed azione concorde non portò che a questi due bei risultati tangibili: deprimere le industrie nazionali e rafforzare la burocrazia! » La conversazione era assolutamente intima ed io non farò il nome del deputato, anche per non esporlo a dover chiarire meglio il suo pensiero. Il quale del resto non ha bisogno di commenti e risponde perfettamente alla triste realtà delle cose.

Lasciamo da parte la questione delle industrie, già esaurientemente discussa dai giornali, ed occupiamoci di quella degli impiegati.

Mentre in Russia il popolo combatte da lunghi mesi una lotta titanica per liberare lo Stato dalle grinfie della burocrazia, che da lunghi anni dissangua l'Impero moscovita, da noi la democrazia si dà un vanto di usare tutta la sua influenza a beneficio degli impiegati, che, grazie alla protezione della quale godono, sono divenuti una casta privilegiata formidabile.

La democrazia sconterà a suo tempo la punizione delle sue odierne tenerezze, ma intanto chi paga il fio della preponderanza presa dalla burocrazia è lo Stato.

Le esigenze dei funzionari divengono ognora più petulanti. Se voi andate in ufficio pel disbrigo di una pratica, potete esser certi di trovar gli impiegati a discutere di promozioni e di riforme di organico. Questa degli organici è diventata una ossessione; e nemmeno un organico ha finito di andare in vigore, che a gran voce se ne invoca un altro. E c'è sempre il deputato — magari ministeriale — che, per ragioni elettorali, si fa un dovere di appoggiare simili pretese.

Non parliamo mai se un ministro osa di punire un suo dipendente che ha mancato ai doveri di ufficio od alla disciplina! I giornali si empiono di comunicati ingiuriosi verso di lui, la Federazione si aduna d'urgenza e approva un minaccioso ordine del giorno, si discute di organizzare uno sciopero od un ostruzionismo in segno di protesta...

Ormai gli impiegati — grazie alla protezione loro graziosamente concessa dalla democrazia — si considerano sopra la legge comune, della quale certo cominciano ad essere fuori.

Ma ciò che avviene in questi giorni tra i ferrovieri sorpassa ogni limite. Io, che vi scrivo, non posso essere sospettato di malo animo o di antipatia verso il direttore generale delle ferrovie dello Stato, col quale sono legato da vincoli di affettuosa amicizia, quindi posso giudicare serenamente certi atti inconsulti.

E' lecito ai ferrovieri pubblicare sull'*Avanti* che se si osasse di toccare il comm. Bianchi succederebbe il finimondo e si proclamerebbe lo sciopero generale? E' permesso organizzare tumultuose dimostrazioni al grido di « abbasso » Tizio e Caio e « viva » il comm. Bianchi? Ma non si accorgono costoro che rendono il peggiore dei servizi al Riccardo Bianchi, che nella sua integrità e correttezza è il primo a biasimarli?

E dire che tutto questo si perpetra all'ombra dei partiti popolari ed in nome della libertà! Ma in Inghilterra ed in Francia, colle tradizionali del liberalismo, non si tollerano nemmeno organizzazioni di funzionari, le quali anche lontanamente sembrino attentare all'autorità che uno Stato deve sempre avere sui suoi dipendenti.

Per fortuna la tracotanza della burocrazia, malgrado i suoi amori coi sovversivi, ha irritato talmente l'opinione pubblica, che questa accenna a ribellarsele. Informino i provvedimenti punitivi contro gli ostruzionisti doganali, accolti, se non con compiacenza, certo con indifferenza dagli italiani, pur sempre tanto disposti alla commozione per i colpiti.

E questa agitazione ormai perenne tra gli impiegati non è in fondo che l'opera di pochi politicanti — perchè la grande maggioranza dei funzionari è buona, mite e rifuggente da questi nuovissimi sistemi. Essi si arrogano il diritto di parlare e di agire per l'intera classe, approfittando della timidezza dei colleghi e della grande viltà dei governanti.

E' vero che il primo colpevole di questo stato di cose è il Governo, che molte volte — come per i professori, per i ferrovieri, per i carabinieri — ha mostrato di ridursi a riconoscere l'equità delle richieste soltanto quando si era fatto ricorso ad agitazioni patrocinate dagli elementi estremi.

Ma ormai siamo ad un punto che proprio credo sarebbe dovere dei veri liberali di preoccuparsi di questa nuova tirannide che viene ad instaurarsi. I primi ad essere lieti che le cose tornino normali saranno i buoni funzionari stessi, che, ripeto, sono la grandissima maggioranza, ed ora sono lasciati in balìa dei pochi arruffa-popoli. Perchè la disciplina torni nella burocrazia, però, si dovrà esigere anche che la giustizia sola, e non il favoritismo, inspiri gli atti dei governanti. Vi sono categorie, specialmente le più umili, di dipendenti dello Stato, che hanno diritto ad un trattamento più equo: ad esse si provveda d'urgenza. Vi sono disparità ingiuste che dovono cessare.

Da anni ed anni, da uomini che furono al potere d'ogni colore politico, fu ripetutamente promessa una legge sullo stato degli impiegati civili, legge riparatrice e livellatrice; ora, se si vuol finire con questa anarchia dilagante, se si vuole avere il diritto di premere la mano sui ribelli, essa deve venir presto.

(1) Togliamo dalla valorosa *Gazzetta del Popolo* questa lettera da Roma che esamina con indipendenza di giudizio, una questione sempre più grave e spinosa.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA
La querela del Sindaco di Marano contro un oltraggiore

Ci scrivono in data 14:

L'altro ieri era convenuto qui mezzo Marano per un curioso processo.

Il negoziante e possidente Gottardo Corso, toccato nei suoi interessi da una deliberazione consigliare, avrebbe lanciato parole lesive del decoro per il Sindaco sig. Angelo Marini e per l'Amministrazione comunale.

Il Sindaco, tanto per sè come per l'Amministrazione comunale, sporse querela contro il Corso e il processo si svolse l'altro ieri davanti a questa Pretura.

Il sig. Marini si era costituito P. C. coll'avv. Levi ed il Corso era difeso dall'avv. G. B. Billia.

Dopo l'assunzione dei testi che diede luogo a vivaci battibecchi e dopo ampia discussione dei due valorosi avvocati, il Pretore sospese ogni giudizio e rimise gli atti alla Procura del Re per stabilire quali dei testimoni non dissero la verità e debbono per ciò essere incriminati per falsa testimonianza.

Come si vede, l'affare si complica.

A beneficio dell'istituendo Ricreatorio

Il signor Benvenuti Francesco proprietario di un padiglione cinematografico, presi accordi col presidente della Congregazione di Carità, ha divisato di devolvere tutto l'incasso delle rappresentazioni di lunedì 17 corrente ad incremento del fondo legato dal benemerito signor Sebastiano Buri. Per la circostanza verrà anche svolta la grandiosa proiezione « Tristi effetti del giuoco ».

Il pubblico per risponde alla filantropica idea del signor Benvenuti accorrerà in folla alle rappresentazioni.

Da PORDENONE
Fallimento

Ci scrivono in data 14:

Con sentenza d'oggi, il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Favero Giacomo fu Giovanni e De Carli Elvira di Antonio maritata Favero, negozianti in manifatture, di Zoppola.

A giudice delegato fu nominato l'avv. Doro Leandro ed a curatore l'avv. Giuseppe Ellero di qui; fu fissato il 22 corr. per la prima riunione dei creditori, il 12 gennaio 1907 quale termine per la presentazione delle domande di credito ed il 31 detto mese per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Il fallimento di cui sopra fu dichiarato su istanza della ditta Succ.ri Clava e Terracini di Genova; la fallita da qualche tempo trovavasi in cattive condizioni economiche e si dice abbia anche tentato invano un amichevole accordo sulla base del 30 0/0.

Entità del dissesto: attivo L. 4700 circa; passivo L. 6350.

Da ZOPPOLA
Pericoloso incendio

Ci scrivono in data 14:

Ieri, mentre nella chiesa del paese si celebravano le esequie della pia e caritatevole signora Rosa Petris d'anni 84, un grande e spaventoso incendio si sviluppava in un fabbricato posto nel centro del paese.

In un lampo la chiesa restò vuota, e mediante l'opera veramente coraggiosa, anzi ardita, degli accorsi, il fuoco che assumeva vaste proporzioni, venne circoscritto, in modo da impedire una tremenda catastrofe.

Sopra il tetto, incurante d'ogni pericolo, lavorava coi più audaci e dirigeva l'opera di salvataggio, il conte Francesco Zoppola.

Tutti i paesani diedero prova di fraterno slancio e di solidarietà nella pubblica sventura.

Da S. VITO al Tagliamento
Conferenza didattica

Ci scrivono in data 14:

L'altra mattina, nella sala filarmonica, convennero i maestri di questo circondario per assistere alla conferenza dell'Ispettore cav. Luigi prof. Venturini sulle questioni che riguardano la scuola popolare.

L'assemblea, prima di sciogliersi, approvò la ricostituzione della Società magistrale friulana, con carattere autonomo.

Il direttore didattico sig. Carlo Fattorello dimostrò la necessità dell'associazione.

Vennero poi eletti membri della commissione che dovrà compilare il regolamento sociale, i maestri Sbriz Alessandro, Amalia Springolo-Alessio di S. Vito, Sandri di Casarsa, Benedetti di Cordovado e Ribasso di Pravisdomini.

A mezzogiorno, i maestri e le maestre si riunirono in 38 all'albergo « Al cavallino » a banchetto, coi relativi brindisi.

La lezione del dott. Fiorioli

Ieri sera il dott. Fiorioli tenne la 4.a lezione d'igiene e di medicina pratica agli alunni delle scuole serali.

Fu ascoltatissimo dal numeroso uditorio.

Da SPILIMBERGO
Fallimento

Con sentenza odierna, il Tribunale di Pordenone dichiarò il fallimento della ditta *Pavan Pietro* negoziante in manifatture di Domanins (Rauscedo).

Fu nominato a Giudice Delegato l'avv. Arminio Pasini ed a Curatore l'avv. Concari cav. Francesco di qui, fissandosi il 29 corr. per la prima riunione di creditori, il 12 gennaio 1907 quale termine per la presentazione delle insinuazioni di credito ed il 31 stesso mese per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti stessi.

Sappiamo che il fallimento fu dichiarato su istanza della Ditta G. Menis di qui, creditrice per importo rilevante.

Qualche giorno fa si diceva che il Pavan era fuggito all'estero, fatto questo insussistente; minacciato di atti esecutivi da qualche creditore, il Pavan per consiglio e con l'aiuto di altri stava preparando un accordo amichevole.

Da poco tempo in commercio, si parla che il Pavan disponga d'un attivo, fra merci e crediti, di circa 8 mila lire contro un passivo di 20 mila.

Le cause del dissesto si attribuiscono al poco lavoro e su piazze quasi improduttive in cui il Pavan esercitava il commercio recandovisi nei giorni di mercato.

DALLA CARNIA

Da OVARO
Il programma della Mostra bovina

Ci scrivono in data 14:

E' stato pubblicato il programma della Mostra Bovina del Canal di Gorto, che avrà luogo a Ovaro, il giorno 14 aprile 1907, e comprenderà i Comuni di Ovaro, Comeglians, Prato Carnico, Rigolato, Forni Avoltri, Ravascletto, Villa Santina e Lauco.

Per la Mostra sono stabiliti premi in denaro per un complessivo importo di L. 750, oltre a medaglie e diplomi.

Sono banditi insieme alla Mostra bovina:

a) un Concorso per la buona tenuta delle stalle. — Premi L. 100, medaglie e diplomi;

b) un Concorso fra le Latterie sociali. — Premi L. 225, medaglie e diplomi.

Presidente del Comitato ordinatore è il sig. cav. dott. Arturo Magrini, presidente attivissimo di questo Circolo Agricolo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 15 Dicembre ore 8 Termometro — 0.2
Minima aperto notte —2.4 Barometro 742
Stato atmosferico: bello Vento S. E.
Pressione: crescente Ieri: coperto
Temperatura massima: 4.1 Minima +0.6
Media 2.15 acqua caduta ml

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Slavonia »

Dalle ore zero del giorno 15 dicembre 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Slavonia* della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.68, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Per la polizia edilizia

In seguito ad interessamento della Commissione di Ornato, ha determinato di richiamare, mediante pubblico avviso i costruttori, gli incaricati di lavori ecc. alla osservanza delle prescrizioni del Regolamento di Polizia Edilizia, specialmente nei riguardi dei disegni da presentarsi per l'approvazione.

Permuta di terreno

Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale le proposte delle ditte Braida e Rinaldini relative a permute di terreno fra Vicolo Deciani e Via della Rosta.

Per l'acquisto d'un quadro del Veruda

Allo scopo di assicurare l'acquisto di un pregevole quadro del compianto pittore triestino Veruda, ha disposta l'anticipazione del prezzo, determinando che il rimborso al Comune segua in un quinquennio mediante eguali trattenute sulla dotazione annua del Civico Museo.

Fatevi elettori!

Il Sindaco del comune di Udine invita tutti coloro che, non essendo inscritti nella lista degli elettori amministrativi, politici e commerciali, sono chiamati dalle leggi all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 del corrente mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del giorno 15 maggio 1907.

Chi presenta la domanda per essere inscritto nella lista, deve corredarla con le indicazioni comprovanti:

1. La paternità, il luogo e la data della nascita.

2. L'atto, ove occorra, che provi il domicilio e la residenza nel Comune; indicando in quale sezione elettorale chieda di esser inscritto se non abbia l'abitazione nel Comune.

3. I titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda la inscrizione, e tutti gli altri documenti necessari a provare che egli possiede i requisiti per essere elettore.

La domanda deve essere firmata dal richiedente. Nel caso che per fisico impedimento non possa sottoscriverla, egli è tenuto ad unire una dichiarazione notarile che ne attesti il motivo.

Le domande e i documenti annessi dovranno essere presentati alla Segreteria Comunale, ed il segretario ne rilascierà ricevuta all'atto della presentazione con indicazione dei documenti esibiti.

**

Per la presentazione, regolarizzazione e completamento dei documenti prescritti dalla legge, il Circolo Liberale Monarchico ha aperto in via della Prefettura N. 16 pianterreno (casa Pace) un ufficio col seguente orario di apertura:

Tutti i giorni dalle 9 alle 13, dalle 15 alle 18, dalle 20.30 alle 22.

Il grande comizio per la stazione

LA CONCORDIA E LA VITTORIA

Correva l'anno di grazia 1898 e il Governo italiano seguitava a non mantenere la promessa solenne fatta di provvedere la stazione ferroviaria di Udine della grande tettoia e di altre cose indispensabili.

Allora la buona nostra città non era divisa, come è ora, in due parti politiche, che hanno subordinata la loro azione a questo sublime criterio: che una parte non debba approvare, nè appoggiare mai alcuna iniziativa d'ordine pubblico quando viene dall'altra parte.

Allora se a una parte veniva una buona idea da poter favorire la città e la regione, l'altra parte s'affrettava a dare il consenso e l'ausilio. Non si era arrivati ancora e diciamo pure non ci s'immaginava di poter arrivare, in pochi anni, al sublimato... corrosivo presente. No, nessuno dei più veggenti, avrebbe potuto allora credere che verrebbe presto un giorno in cui la città di Udine sarebbe stata sottoposta a questa operazione di trapani settari a questa permanente mortificazione, delle menti, a cui non sorride che un pensiero racchiuso in una frase: « farghela ai moderati! »; oppure: « farghela ai radicali! ».

Correva dunque l'ottobre del 1898; i notabili udinesi, stanchi di essere turlupinati, decisero di tenere un comizio per protestare contro il Governo che *con le dilazioni, le preferenze ingiuste, le promesse e le lusinghe che ormai sembrano ironia*, nulla faceva per la stazione di Udine, quasi che fosse quella d'un villaggio.

Le parole in corsivo sono dell'invito lanciato al pubblico di trovarsi la sera del 7 al *Minerva*. L'invito era firmato dalla *Direzione della Società degli agenti* e vi avevano aderito il sindaco, il presidente della Camera di commercio, i direttori delle banche, tutte le società operaie e sportive.

E la manifestazione fu solenne, degna di Udine seria e operosa. Il teatro era affollatissimo: tutto il Friuli aveva mandato i suoi rappresentanti.

Non rifaremo i discorsi. Presiedeva Luigi Bardusco, il compianto morto di ieri; e alla presidenza col sindaco ed altri era l'on. deputato Solimbergo.

Parlarono Bardusco, Solimbergo, il sindaco Luigi De Puppi, il presidente della Camera di commercio Masciadri, l'avv. co. G. A. Ronchi, Pacifico Valussi e l'operaio Pletti. Vennero lette adesioni del senatore Pecile, di Seismit-Doda, Marzin e altri.

I discorsi furono tutti improntati e criterii pratici: Solimbergo fece la storia delle pratiche, una storia poco edificante, come l'odierna, ma dalla quale almeno l'energia e il colpo d'occhio dei nostri rappresentanti escono salvi; Pacifico Valussi fece la proposta che venne poi attuata e cioè si interessasse il Governo ad imporre alla Società Adriatica di stabilire un buon servizio di trasporto del bestiame del quale si era iniziata l'esportazione.

Disse altre cose pratiche il venerando uomo accolto e salutato da unanimi fragorosi applausi.

Quella piccola proposta di Pacifico Valussi fu un vero beneficio per il Friuli. Sapete a quanto è salita l'esportazione del nostro bestiame? A un milione di lire al mese: a dodici milioni di lire all'anno. Con questi servizii ferroviari speciali si potrebbero costituire le nuove ricchezze del paese.

La discussione fu riassunta dall'avv. Ronchi che fece parlare le cifre, sollevando degli urli di sorpresa alle dimostrazioni dell'ingiustizia e della trascuranza del Governo per la nostra città. L'avv. Ronchi è stato efficacissimo.

L'ordine del giorno presentato da Ronchi, De Puppi, Masciadri, Solimbergo e G. dott. Valentinis, fu approvato per acclamazione.

E a Roma capirono finalmente che i friulani stavano per perdere la pazienza e provvidero.

Venne la grande tettoia e si provò quasi tutto il resto.

Allora la classe dirigente e operante nelle professioni, nei commerci e nella industria aveva il concetto che un popolo quanto più produce, tanto più guadagna e si mette in grado di procurarsi quei miglioramenti individuali, famigliari e collettivi, che lentamente trasformano ed elevano la società.

Ora si ha press'a poco lo stesso concetto, ma lo spirito di intransigenza politica, che è proprio delle nature piccole e ambiziose, lo offusca quasi totalmente.

Eppure con una popolazione, così amante del lavoro, com'è la nostra, così sobria, così intelligente, sarebbero da fare miracoli. Molto si è fatto innegabilmente, in questi ultimi vent'anni; ma se non si provvede, in tempo, a garantire i servizii pubblici andremo incontro ad una crisi d'arresto che ci farà maledire la nostra odierna imprevidenza.

Badino i signori che sono adesso alla direzione della cosa pubblica che questo è un quarto d'ora decisivo per Udine: la si avvierà con pensiero netto e mano sicura a più gagliarda operosità, o si lascierà che il tran tran tradizionale veneto arrugginisca e debiliti energie e mezzi dagli altri invidiati?

Lascieremo che la burocrazia seguiti a turlupinarci, oppure troveremo la forza per ribellarci ad una condizione che ci mette alla mercè di due o tre funzionari, risoluti a non sentire nessun consiglio, e a spendere a loro modo e talento i denari dello Stato?

La guida, fatta stampare dal Municipio, per le persone che vengono alle fiere ed ai mercati e che sarà distribuita gratuitamente nel numero di 5 mila copie, è senza dubbio bene stampata ed illustrata. C'è da vedere una splendida giovenca e il relativo toro.

Non ci pare che la guida possa avere grande utilità. Ma dal momento che non costa niente, perchè viene pagata con gli introiti della reclame, si deve dire che non è stata una cattiva pensata. Anche la disposizione delle materie non è cattiva: ma c'è una lacuna — mancano i nomi dei giornali coi relativi indirizzi. Indirizzi degli uffici intendiamoci, non della politica, che sarebbe stato molto difficile a dare.

Nomina all' Archivio notarile. In sostituzione del compianto dott. Giuseppe Tami venne nominato sotto archivista l'egregio dottor Giovanni Fusari.

Cattedra Ambulante Provinciale. In questi giorni si tengono conferenze a Ovaro, Nimis, Arba, Castions di Zoppola e Fagagna.

Corsi serali a Godia ai Rizzi, Premariacco, San Pietro al Natisone, Buttrio.

In questi giorni si tennero pubbliche prove di macchine agricole: a Pinzano prova del molino Banford; a Valeriano, dello smuschiatore, prove di trinciaforaggi sui principali mercati della Provincia.

L'inaugurazione dell'anno giuridico al nostro Tribunale si terrà col solito cerimoniale lunedì 7 gennaio alle ore 11.

Il discorso inaugurale colla relazione sul lavoro giudiziario nel decorso 1906, sarà tenuto dal Procuratore del Re cav. Trabucchi.

Scuola Popolare Superiore. Si avvertono gli inscritti ai corsi di lingua francese e di lingua tedesca che questa sera, alle ore 20.30 avranno principio le lezioni.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Nella ricorrenza del quarantesimo anniversario di fondazione dell'Istituto Filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi martedì 18 dicembre alle ore 20.30 avrà luogo uno speciale trattenimento col seguente programma:

Ai soci, parole scritte per l'occasione da Gostino Cafardella.

La figlia di Jefte, commedia in un atto di Felice Cavallotti.

Tentazioni, commedia in un atto di G. Mariani.

Festino di famiglia.

Furto di carbone alla Ferriera. Un arresto. Da qualche tempo il macchinista della Ferriera aveva notato degli ammanchi di carbone che non si sapeva come spiegare.

L'altra sera un operaio, uscito dallo stabilimento per un bisogno, vide fuggire e dileguarsi nell'oscurità della notte un'ombra. Accostatosi al muricciuolo di cinta, vide stesi a terra dei sacchi di carbone.

Il fatto fu riferito al cav. Sendresen e dopo una sommaria inchiesta, i sospetti caddero su certo Luigi Zuliani fu G. B. d'anni 27 di Udine, operaio alla Ferriera e abitante ai casali S. Osualdo.

Ieri nel pomeriggio, alle 3, improvvisamente si recarono alla di lui abitazione il delegato Pisani e le guardie Fortunati e Città per una perquisizione.

Lo Zuliani dormiva e sotto a una scala furono rinvenuti alcuni sacchi di carbone.

Chiamato lo Zuliani, questi si confuse e non seppe giustificare la provenienza del carbone.

Venne perciò dichiarato in arresto e dopo una breve sosta in Questura, fu passato alle carceri.

La refurtiva venne posta sotto sequestro.

L'art. 488 Alle ore 22.40 di ieri sera in via Mercatovecchio, le guardie di città dichiararono in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante, certo Aghina Cesare fu Giovanni, d'anni 50, nato a Nebbiona (Lago Maggiore) e domiciliato a Montagnacco, frazione del Comune di Cassacco, quì di passaggio.

La morte del vecchio Comelli. Era conosciutissimo a Udine il vecchio sig. Luigi Comelli, dalla bianca barba fluente, già addetto municipale alle pompe funebri.

Lo si vedeva ad ogni funerale con tanto di cilindro e di palamidone nero recante al bavero i distintivi del Comune.

Il Comelli era nato il 22 gennaio 1819 e da parecchi anni era pensionato del comune.

Ora anche questa caratteristica figura locale è scomparsa e il povero vecchio Comelli sta per scendere dopo 88 anni di vita, nel freddo silenzio della tomba.

Condoglianze ai congiunti.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
La Compagnia drammatica
Irma Grammatica - Flavio Andò

Mercoledì prossimo si aprirà al teatro Minerva un corso di cinque rappresentazioni della primaria compagnia drammatica di Irma Grammatica, diretta da Flavio Andò.

Ecco l'ordine delle recite:

Mercoledì 19 dicembre. *La raffica*, dramma in 3 atti di Enrico Bernstein (nuovissimo per Udine).

Giovedì 20. *Le vergini*, commedia in 4 atti di R. Bracco.

Venerdì 21. *La sfumatura*, commedia in 3 atti di F. Croisset e M. de Waleffe (nuova per Udine).

Sabato 22. *Il quieto vivere*, commedia in 3 atti di A. Testoni (nuova per Udine).

Domenica 23. *Romanticismo*, dramma in 3 atti di G. Rovetta.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Per falsa deposizione in giudizio

Ieri si è svolto il processo per falsa testimonianza in giudizio contro Tomasini Valentino, Tomasini Luigi e Sturaro Giuseppe di Platischis, i quali deposero il falso in una causa penale svoltosi dinanzi il Pretore di Tarcento, a danno di certo Sevola pur di Platischis.

Furono condannati alla pena di mesi 10 di reclusione.

CORTE D'ASSISE DI TREVISO
Il processo dell'ex segretario di Trasaghis

Lunedì 17 corr. si aprirà la Corte d'Assise di Treviso col processo contro l'ex segretario comunale di Trasaghis, Fabris Francesco, di Udine. Egli era comparso davanti ai giurati di Udine accusato di peculati, falsi e truffe continuate in danno di quel Comune.

I giurati udinesi ritennero il Fabris colpevole di appropriazione indebita qualificata di lire 2845, di truffa di lire 13519.23, colla minorante del risarcimento del danno prima di ogni azione giudiziaria e colle attenuanti generiche: e lo assolsero dagli addebiti di peculato è falso.

In base a tale verdetto il Fabris venne condannato a 3 anni, 1 mese e 15 giorni di reclusione e L. 125 di multa

Contro quella sentenza il condannato ricorse per cassazione, perchè il presidente nel porre i quesiti avea compreso nella questione principale tanto il fatto materiale della appropriazione, quanto la aggravante della qualifica; mentre la qualifica doveva essere oggetto d'una questione subordinata, per non mettere i giurati nella condizione di tutto affermare o tutto negare.

Il gravame venne accolto e il Fabris, che frattanto ha già scontata la pena delle Assise di Udine, comparirà lunedì a piede libero davanti ai giurati di Treviso, ai quali la Suprema Corte demandò il nuovo giudizio.

Presiederà il cav. Fusinato. Fungerà da P. M. il cav. Braida. Avv. difensore: Driussi di Udine.

Sono citati 31 testimoni di accusa, 2 periti e molti testi a difesa.

Il verdetto, quindi, non si potrà avere che giovedì o venerdì della ventura settimana.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni in Germania

Berlino, 14. — Le nuove elezioni del Reichstag furono fissate per il 20 gennaio.

Questa sera l'imperatore pranza dall'ambasciatore italiano di cui ha accettato l'invito.

Disastroso deragliamento

Fabriano, 14. — Oggi alle 12.30 nel treno merci N.6412, con 24 carri, carichi di derrate, causa l'inazione dei freni, deragliarono la locomotiva e 19 carri presso Camporeggio.

La macchina prese fuoco e l'incendio si propagò ai carri di derrate. Si deplora un morto che fu trovato sotto la macchina. Vi sono poi otto feriti, di cui cinque gravemente, e tutti appartenenti al personale viaggiante ferroviario.

Retata di falsi monetari a Milano

Milano, 14. — La *Sera* annunzia che la questura ha scoperto una vasta associazione di spacciatori di biglietti falsi. Gli arrestati sono già numerosi e quasi tutti pregiudicati. Fra essi vi è un elegante giovanotto di notissima famiglia israelita di Brescia che il giornale indica colle sole iniziali O. E. Le indagini continuano.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

THOMAS E BONINO

Bologna – Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

Rappresentanti esclusivi della

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia - Romagna - Toscana - Veneto
Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti - Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.**

DEPOSITO DI DETTE MACCHINE
Udine Via Posta (Palazzo Banca Popolare)

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22 50 8.45
Pontebba 7.38, 11, 12 44 17.9, 19 45, 21 25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8 —, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7. –, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

SIGNORI

di qualsiasi ceto (anche senza sostanza) che desid. ammogliarsi, ricevono informaz. confiden. su signore con dote da 5-200,000 marchi. Inviare l'indirizzo a **Fides Berlino 18.** (Non anonime).

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA
(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)
— UDINE —
SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI
Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Si reca anche a domicilio

Appartamento d' affittare

Riva del Castello N. 1, III piano. Rivolgersi all'Offelleria Dorta in Mercatovecchio.

J. MEDVED

Gorizia

Corso G. Verdi 38

EMPORIO

PELLICCERIE

Prezzi modicissimi

Gorizia

Corso G. Verdi 38

EMPORIO

PELLICCERIE

Prezzi modicissimi